Il Littoriale

Anno XI - N. 186 | DIREZIONE, REDAZIONE, UFFICI DIFFUSIONE: ROMA Via Otto Cantoni n. 4 Tel. 681-141 681-142 | Una copia cent. 30

Mercoledì 28 Luglio 1937 - A. XV

IL LITTORIALE - Roma - Sped. abb. post. OMAGGIO 140 T-63 Spet. Ufficio Sport. della Direzione del Partito Nazionale Fascista ROMA (Aut.) Via dello Stadio, 14

DIFFICILE COMPITO PER IL C. T. DEL CICLISMO

Quali saranno i corridori

che vestiranno la "maglia azzurra„ nei CAMPIONATI MONDIALI?

Nel campo professionistico la situazione è preoccupante: gli "assi„ che hanno corso a Mantova hanno deluso e gli altri sono da tempo inoperosi - Tra i dilettanti molti atleti invece camminano forte

I campionati del mondo su strada e su pista avranno luogo nella seconda metà del prossimo mese di agosto a Copenaghen. Alcune Federazioni, la Francia ad esempio, hanno già designato, a quasi un mese di distanza, i loro rappresentanti per la massima competizione del 1937. Per quanto riguarda gli azzurri mentre per le corse su pista i nomi potrebbero essere tutti anche oggi (i migliori sono sempre i soliti, quelli di uno o due anni fa) per le gare su strada, che maggiormente interessano la nostra Federazione ed i nostri appassionati, si saprà qualche cosa soltanto dopo le due prove di selezione che avranno luogo l'8 agosto a Bologna, sul solito circuito dei Giardini Margherita.

I battuti di Mantova...

A queste gare saranno chiamati trentacinque concorrenti: sedici professionisti e sedici dilettanti. I dirigenti della F. C. I. che hanno seguito le prove di indicazione dei primi e di selezione dei secondi, svoltesi nel mese di luglio, hanno già formato una «rosa» di probabili invitati, rosa che naturalmente dovrà essere approvata dal Commissario Tecnico del F.C.I. Il quale dal ritorno dalla Francia dovrà rimettersi subito al lavoro. E probabilmente oggi o domani venga diramato dalla F.C.I. il comunicato con gli inviti per Bologna e con le modalità di disputa della duplice selezione.

Ad ogni modo il come degli invitati ha importanza... secondaria. Quello che importa mettere in luce è la situazione tutt'altro che lieta del nostro ciclismo professionistico in relazione alle caratteristiche della gara nella quale Antonino Magne metterà la palla la bella maglia iridata.

I tecnici federali speravano molto sulla corsa che ha avuto luogo domenica a Mantova, perchè ad essa avevano aderito molti atleti, se non tutti, sui quali la F.C.I. contava, e conta ancora, per la competizione di Copenaghen.

Il Trofeo Moschini ha confermato le buone condizioni di forma, lo spirito combattivo, l'audacia e la tenacia di Scotti, di Vignoli, di Bartali, di Montesi, uomini che già si erano messi in luce nelle precedenti corse di luglio, ma le sue indicazioni sono state disastrose nei riguardi di Di Paco, di Bizzi, di Cimatti, di Bergamaschi, vale a dire di uomini ai quali, non da oggi, si guardava come a dei probabili «azzurri».

...e gli altri da tempo inoperosi

Il campione d'Italia, Olmo, non ha invece ritenuto opportuno prendere parte alla prova. Il figure ha dimostrato nelle recenti esibizioni su pista di essere in buone condizioni di forma; ma su strada quale potrà essere il suo attuale rendimento? E dobbiamo dentici sussistono nel riguardo di Aldo Bini, attualmente sotto le armi. Il pratese non trascura l'allenamento, ma potrà dedicarsi alla preparazione con l'intensità necessaria per riprendere le condizioni di forma migliorate?

Bartali, dal canto suo, non ha fatto conoscere le proprie intenzioni nel riguardo del campionato del mondo. Intende mettere in linea con gli altri per la conquista della maglia azzurra, oppure ha intenzione di riprendere l'attività stradale soltanto verso la fine della stagione? Intanto in Francia, impegnato in numerose e fruttifere riunioni su pista, e non sarà tanto presto di ritorno.

Anche nei riguardi di Servadei e di Generati, due eccellenti passisti e che potrebbero trovarsi a loro agio sul percorso della gara di Copenaghen, non si hanno notizie. Hanno ripreso le normali condizioni di salute; hanno iniziata la preparazione per la prova di Bologna?

Gli uomini attualmente in forma

Come si vede gli interrogati vi sul tappeto sono molti. E vero che il campionato mondiale non è ancora imminente, che non manca il tempo agli «assi» del nostro ciclismo per curare la preparazione e per rimettersi in efficienza per l'epoca della prova di selezione. Ad ogni modo hanno pienamente ragione d'esistere le preoccupazioni esposte al principio di queste note.

La gara di Bologna dell'8 agosto avrà dunque importanza notevolissima, ma può darsi che essa non riesca completamente a chiarire la situazione perchè per Olmo e per Bini sarà la prima dopo un lungo periodo di inattività su strada, per Di Paco, Bizzi, Cimatti, Bergamaschi e Favalli è ancora di attesa imminente, che non manca il tempo agli «assi» del nostro ciclismo per curare la preparazione e per rimettersi in efficienza per l'epoca della prova di selezione. Ad ogni modo hanno pienamente ragione d'esistere le preoccupazioni esposte al principio di queste note.

La gara di Bologna dell'8 agosto avrà dunque importanza notevolissima, ma può darsi che essa non riesca completamente a chiarire la situazione perchè per Olmo e per Bini sarà la prima dopo un lungo periodo di inattività su strada, per Di Paco, Bizzi, Cimatti, Bergamaschi e Favalli costituiscono la prova di appello dopo la disgraziata e brevissima apparizione nel Trofeo Moschini, per Servadei, Generati, Olmo Rossi che insieme a Moretti ha avuto assicurazione dal C.T. di essere chiamato a Bologna) costituirà la ripresa dell'attività dopo il forzato ritiro nella prima parte del Giro di Francia.

E' su questi atleti che maggiormente si concentra l'attenzione degli appassionati. Chi saranno gli altri invitati? Vignoli e Scotticati dovrebbero essere chiamati e può darsi che per gli altri posti la scelta cada su Balli, su Montesi, su Rimoldi, su Cipriani, vale a dire sugli uomini che maggiormente si sono messi in evidenza nelle gare di luglio. E siccome Vignoli e Scotticati, Balli e Cipriani, Montesi e Rimoldi sono i corridori attualmente più in forma, la selezione di Bologna potrebbe anche risolversi con nuove loro affermazioni. Con affermazioni, cioè, di uomini che nessuno pensava potessero essere in lizza per la maglia azzurra.

Ed allora, come si regolerà il Commissario Tecnico della F. C. I? Come si vede il compito

(Continua in seconda pagina)

La diana dell'adunata sta per squillare

La squadra del NAPOLI

RAFFORZATA L'ATTREZZATURA

saprà, certo, farsi onore

Un bel balzo in avanti:

ecco il programma di quest'anno

NAPOLI, 27.

E' noto come nel recente rapporto tenuto dal federale al rappresentanti della stampa sportiva si sia parlato molto del Napoli.

Condannato le molte benemerenze del suo Presidente — al quale è doveroso riconoscere di avere tratto la nave dall'orlo dell'abisso in cui stava per precipitare, di avergli salvate le molte pagine da cui era afflitta e di avergli assicurata una vita più calma, serena e affidante, sia sul terreno tecnico che su quello economico — si è dovuto prendere atto delle indubbie difficoltà che non hanno permesso quest'anno una campagna di acquisto molto più vicina all'aspettativa dei tifosi; sono state gettate le basi per una più intensa, sana e reciproca collaborazione fra dirigenti e stampa; con vivo, massimo compiacimento, è stata, infine sottolineata l'offerta generosa del cenerata Lauro, il quale costruendo a sue spese una delle case del Fascio rionale, in quartiere centrale della metropoli, darà corpo ad una volta scaglia realizzando la grande degna sede del Napoli, che dovrà vedere ricosti- tuite, complete e investite di entusiasmo, le vecchie e care falangi del tempo aurei del circolo azzurro.

La sede, giuocoforza, non potrà essere approntata che fra un anno, ed è la squadra che, per ovvie ragioni continenti, polarizza ed è l'aspettativa — sempre febbrile, — malgrado il sciliene — degli appassionati locali.

Molti, in proposito, arricciano il naso, come, a contentarlo, tanto a metà. Però quanti, fra questi, si sono soffermati a considerare le difficoltà del mercato che hanno reso pressochè impossibile un'attrezzatura migliore?

Tutto è stato tentato per il meglio

E' confermato che il Napoli ha offerto cifre addirittura astronomiche per assicurarsi Piola, «Arcarino», Allasio, Bertelli, Pasinati, Colausig, e per lo stesso Bertoni; ma senza risultato. Non si può dire, peraltro, che altre Società abbiano avuto maggiore fortuna: chè addirittura nominato atleti, rimasti in forza all'ombra dei rispettivi gagliardetti, anche per la ventura stagione.

Di grazia, quale elemento di vaglia, lanciato sul mercato, si sarebbe fatto sfuggire il Napoli? Se mai il solo Marchini, passato alla Lazio; e chi più? A voler tirare, quindi, le somme, con assoluta serenità di valutazione, deve venir fatto di ammettere che, con quella possibilità così strimizzita, offerta dal recente mercato calcistico, il Napoli non solo ha trovato il suo compito oltremodo oneroso e difficile, quanto è riuscito a mettere parecchia roba nel sacco.

Nè molto in alto nè molto in basso...

Ad occhio e croce la squadra c'è ed è buona. Non sarà lo squadrone sospirato dai tifosi (questo verrà fuori l'anno prossimo con l'acquisto, forsimalmente promesso dal Presidente, di un grande centro-avanti e di un grande centro-sostegno) tuttavia, presentemente, il Napoli ha frecce al proprio arco per puntare, con buone probabilità di riuscita, ad un onorevole piazzamento finale.

Lo scudetto sarà un fulgido miraggio di qui a un anno, e anche le piazze di onore sembrano fuori del tiro delle pre-

(Continua in quarta pagina)

Destinazione - naturalmente - Livorno

Garraffa in viaggio sul Conte Grande

RIO DE JANEIRO, 27.

(S.I.A.) — Viaggia a bordo del «Conte Grande» della Società Italia, il calciatore Francesco Garraffa, che torna a far parte del Livorno.

Il Garraffa ha firmato un contratto che lo obbliga a giocare nell'undici livornese nelle stagioni 1937, 1938 e 1939.

Al Garraffa è stato concesso un premio ed assicurato uno stipendio mensile di duemila lire.

IN QUESTO NUMERO:

Marchini sarebbe o se Erbstein non l'avesse adocchiato?

Commento al G. P. ROMA motociclistico terza prova di campionato

*

Novità nel campo delle imbarcazioni veliche

Varzi, nel suo ritorno alle gare, ha ottenuto un netto successo nel G. P. di Sanremo. Eccolo mentre abborda una curva

La seconda polisportiva Arco Felice a Napoli patrocinata dal Littoriale

L'ITALIA supera facilmente il primo turno della gara pel camp. di sciabola a squadre

Il Duce ispeziona gli aeroporti di Vicenza, Padova e Ferrara

Ferrite dimostrazioni al Fondatore dell'Impero

Il Duce, pilotando il suo tri motore, è partito ieri mattina alle ore 8,30 dall'aeroporto di Rimini dirigendosi su Vicenza ed atterrando in quel campo di aviazione, dove accompagnato dal generale Pricolo, Comandante della II Zona Aerea, visitava gli impianti aeronautici. Lasciato il campo il Duce giungeva, ina spettato, a Piazza del Signori, ove una grandissima folla, immediatamente raccoltasi, gli improvvisava una fervida manifestazione.

Ritornato a bordo del suo S 81 il Duce si recava a Padova, e dopo aver tapezionato quell'aeroporto visitava la Basilica del Santo, ossequiato dal Capitolo. Attraversava poi il centro della città immediatamente riconosciuto dalla popolazione che lo acclamava lungo tutto il percorso con vibrantissime manifestazioni di entusiasmo e di devozione.

Proseguendo sulla via del ritorno, il Duce scendeva all'aeroporto di Ferrara per ispezionarvi gli impianti aeronautici, gli apparecchi e gli equipaggi. Anche qui, come nel Campi precedentemente visitati, gli avieri, dopo resi gli onori militari, hanno inneggiato al Duce con vibranti manifestazioni.

Alle 12,30 il trimotore del Duce atterrava a Rimini.

I campionati mondiali di scherma a Parigi

L'ITALIA in finale

unitamente all'UNGHERIA, alla GERMANIA e alla ROMANIA nella gara di sciabola a squadre

PARIGI, 27.

Come nel fioretto, anche nella scafabola si è avuto il tiro della squadra greca iscritta al campionato. Sono pure assenti le rappresentative della Polonia, finalista a Berlino e dell'Austria, che lo scorso anno figurò bene nel torneo olimpico.

Per quest'ultima, i motivi sono noti: malattia del migliore esponente Loisel. Per l'altra le ragioni sono forse da ricercare nel fatto che, malgrado l'interessamento posto in questi ultimi anni, non è riuscita a superare l'Italia come credeva di fare a Berlino. Il reclutamento di un insegnante in Ungheria, l'invio per qualche mese degli sciabolatori più quotati a Budapest, non hanno dato i risultati che si attendevano.

Ma l'assenza della Polonia non influisce minimamente gli risultato. Alla sciabola non vi sono che due nazioni che dominano nettamente il campo: Ungheria ed Italia. Il resto dei squadre partecipanti non sono che dei riempitivi. Stavolta, nel primo turno eliminatorio ne abbiamo avuto una conferma.

Sono stati composti tre gironi con le nove squadre concorrenti: Italia, Belgio e Jugoslavia; Ungheria, Cecoslovacchia e Romania; Germania, Inghilterra e Francia.

Nel primo girone le cose sono andate secondo il previsto. La squadra belga, composta prevalentemente di militari, ha battuto con distacco gli uomini della Jugoslavia, che in fatto di squadre è assai lontana dalle nazioni più prodiredite nello sport delle armi.

L'Italia, allineando una formazione composta esclusivamente di giovani e di esordienti (Pinton, Perenno, Montano e Di Lorenzo) ha dato il colpo di grazia ai già battuti dei gitone. Da considerarsi invece una sorpresa la vittoria della Romania sui rappresentanti della Cecoslovacchia, che alla sciabola godono di una certa reputazione.

Ciò è stato decisivo nel finale della qualificazione poichè, opposti agli ungheresi, i cecoslovacchi hanno solo salvato il punto della bandiera, con un giovane che ha delle qualità: Fazna.

Nel terzo girone, chi ha pagato le spese è stata l'Inghilterra. La Francia prima e la Germania poi, non hanno sovverchiamente faticato per eliminare una squadra che ancora qualche anno addietro disponeva di sciabolatori di valore.

In seratta poi si sono svolte le semifinali. Italia, Ungheria, Germania e Romania sono le quattro finaliste. Nulla di nuovo, se non la qualificazione dei romeni che però hanno meritato così alta affermazione. Essi dopo una lotta accanita hanno battuto di giustezza i rappresentanti del Belgio che, per la verità, non sono stati molto fortunati: La Francia, battuta dalla Germania prima e dall'Ungheria poi, è stata eliminata. In questa arma i tedeschi superano l'avversari del fioretto e della spada non sanno trovare il metodo e la passione per approfondire. La squadra italiana, che si è battuta con quella del Belgio, era formata da due giovani ormai ricchi di esperienza, e da due esordienti la cui carriera internazionale. Pinton e Masciotta non hanno dovuto faticare per vincere tutti gli assalti disputati. Perenno ha superato la prova facilmente. Di Lorenzo invece è stato inferiore all'attesa perchè privo di mobilità e di iniziative. La finale si svolgerà domani parte nel pomeriggio e parte nella serata.

L'Ungheria, come sempre, raccoglie i favori del pronostico.

Ecco i risultati:

Primo turno eliminatorio

Primo girone: Belgio 9, Jugoslavia 11-5; ITALIA 9, Jugoslavia 9-1 (Italia: Pinton 3 vittorie, Perenno 3 vitt., Montano 2 vitt., Di Lorenzo 1 vitt. ed una sconfitta). Eliminata Jugoslavia.

Secondo girone: Romania 9, Cecoslovacchia 9-7; Ungheria 9, Cecoslovacchia 9-2. Eliminata Cecoslovacchia.

Terzo girone: Francia 9, Inghilterra 10-6; Germania 9, Inghilterra, 9-3. Eliminata Inghilterra.

Le semifinali

Primo girone — Romania 9, Belgio, 9-7; ITALIA 9, Belgio, 9-3 (Masciotta tre vittorie, Pinton tre vittorie, Perenno due vittorie e una sconfitta, Di Lorenzo una vittoria e due sconfitte). Eliminato il Belgio.

Secondo girone — Germania 9, Francia, 10-6; Ungheria batte Francia, 9-2. Eliminata la Francia.

AUTOMOBILISMO

La nuova ALFA ROMEO al G. P. Svizzero?

BERNA, 27.

Dacchè le due grandi case tedesche Auto Union e Mercedes Benz dominano nell'arco pago automobilistico internazionale, v.ad, da quasi quattro anni, l'industria italiana, e soprattutto l'Alfa Romeo, ha sempre cercato di poter opporre alle macchine tedesche un prodotto equivalente. Nemmeno l'Alfa Romeo è però finora pienamente riuscita in questo intento. Benchè l'attuale formula di corsa venga a scadenza alla fine di quest'anno, l'Alfa Romeo non ha cessato di fare delle prove; le informazioni e le smentite si sono susseguite per mesi e mesi, però adesso si può annunciare che la casa milanese ha realmente preparato una nuova macchina che dovrebbe poter competere ad armi eguali con le vetture germaniche.

Le nuove Alfa Romeo non hanno potuto essere allineate nel Gran Premio di Germania al Nurburgring; ma sembra che saranno presenti il 22 agosto al circuito di Bremgarten al quarto Gran Premio Svizzero, il loro debutto dovendo avvenire una settimana prima a Pescara?

Il Gran Premio di Berna anche per vetture da turismo

BERNA, 27.

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, il Gran Premio di Berna di quest'anno sarà esteso anche alle vetture da turismo delle differenti categorie. A tale riguardo sono in corso delle trattative fra gli organizzatori e la commissione sportiva dell'Automobil Club della Svizzera.

I primati di Stuck non saranno omologati

BERLINO, 27.

A quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, i primati stabiliti su Auto Union da Hans Stuck a Rio de Janeiro non saranno omologati, non avendo impiegato l'Automobil Club de Brasile cronometri approvati dalla Federazione automobilistica internazionale.

VERSO IL GRAN SASSO

Gli appassionati della roccia, i cultori dell'alpinismo, che sono poi i veri entusiasti amatori delle montagne, in questi mesi stanno intensamente l'attività alpinistica. Sul Gran Sasso, felicemente chiamato da un giornalista, la «più poderosa montagna mediterranea», è un salire bontemno di scalatori e rocciatori che raggiungono i tremila metri del Corno Grande attraverso le pareti e le vie difficilissime di alto grado accademico. Accanto agli italiani, attivissimi sono gli stranieri, in massima parte tedeschi, austriaci, francesi e inglesi, che hanno ormai riconosciuto la grandissima importanza alpinistica del Gran Sasso. Nelle pagine che pubblichiamo, diamo due delle mille immagini della vita quotidiana sul colosso dei due gigantesco.

Dueda degli Abruzzi; a destra: Audaci scalatori al ghiacciaio del Calderone, sotto: il Torrione Cambi.

(Le foto sono del nostro Walter Merlini, di Aquila)